

Arte, è il tempo dei giovani I talenti del Premio Cairo

LINK: https://www.corriere.it/cultura/23_settembre_18/arte-tempo-giovani-talenti-premio-cairo-2023-497477e0-562b-11ee-bd71-44df81c38f7b.shtml



Arte, è il tempo dei giovani: i talenti del Premio Cairo 2023 di SEVERINO COLOMBO Il 9 ottobre a Milano l'annuncio del vincitore della 22^a edizione del riconoscimento, poi, dal 10 al 15, l'esposizione di tutti i lavori al Museo della Permanente Da sinistra: Emilio Isgrò, Urbano Cairo, Emanuele Fiano e Michele Bonuomo Il tempo e la memoria. Sono questi i due elementi che caratterizzano la ventiduesima edizione del Premio Cairo, dedicato ai giovani artisti. L'iniziativa è stata presentata il 13 settembre a Milano nella Sala Buzzati del «Corriere della Sera» dove sono intervenuti Michele Bonuomo, direttore del mensile «Arte» (Cairo Editore); Urbano Cairo, presidente di Cairo Editore, presidente e amministratore delegato di Rcs; Emanuele Fiano, presidente del Museo della Permanente; e l'artista Emilio Isgrò, che fa parte della giuria - presieduta da Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, presidente dell'omonima Fondazione di

Torino e formata da autorevoli esperti - che sceglierà il vincitore del 2023. Il logo La proclamazione dell'opera vincitrice si terrà lunedì 9 ottobre proprio al Museo della Permanente, a Milano, anche in streaming; poi, dal 10 al 15 ottobre, la mostra, con le opere inedite di questa edizione e quelle della Collezione Premio Cairo, sarà aperta gratuitamente al pubblico. «Il concetto del tempo attraversa tutte le opere che sono state selezionate - ha sottolineato Bonuomo -. Essere del proprio tempo, oggi più che mai, significa innanzitutto restituire all'arte, in tutte le sue forme espressive, quella sua capacità di interpretare e rielaborare stati di coscienza e segnali che si spingono ben oltre la realtà contingente». Tra le opere selezionate Bonuomo anticipa, come tendenze, «un ritorno della disciplina pittorica» e un'idea di memoria «che non significa nostalgia del passato, ma tradizione che sostanzia il

presente e prefigura il futuro». «Untitled» di Giulia Cenci, opera vincitrice del Premio Cairo 2022 L'edizione 2023 segna il ritorno al Museo della Permanente, che aveva ospitato il premio dal 2002 al 2015; le ultime edizioni, a parte quella che non si è tenuta per la pandemia, si erano svolte al Palazzo Reale. Il presidente Fiano ha salutato come «un grande onore» il ritorno alla Permanente, luogo che appartiene alla storia e alla memoria del Premio Cairo. Ha aggiunto: «Ho sempre pensato che la competizione, la verifica, il confronto tra opere di giovani artisti dovrebbero essere di casa in un luogo come la Permanente: si dice che proprio qui Marinetti e Boccioni abbiano cominciato il manifesto del Futurismo». E ha concluso: «Speriamo che l'occasione del premio diventi permanente». Emilio Isgrò, l'artista delle «cancellature», è stato invitato a dare un consiglio ai giovani artisti selezionati

e in generale alle giovani leve dell'arte: l'atteggiamento migliore è «di non diventare maestri ma di restare allievi. I veri artisti restano tali per tutta la vita, perché continuano a imparare». E a proposito del ruolo dell'arte e dell'artista nella società ha osservato: «Gli artisti da aiutare, come fa con merito il Premio Cairo, sono quelli scomodi, perché quelli comodi non servono a niente. L'arte è una spia che indica dove va il mondo e per questo non può essere imbrigliata. Da sessant'anni viviamo con un modello dell'arte, che è quello della Pop Art, che ha permeato di sé tutto, è ora di creare altri modelli. Mi piace pensare che questo premio vada in questa direzione». Al presidente Cairo il compito di ricordare come è nato il premio: «Nel Duemila non avremmo mai immaginato che tale riconoscimento, ventitré anni dopo, sarebbe stato ancora in essere e anzi sempre più vivo». Racconta: «Era un'idea che mi aveva proposto l'allora direttore di "Arte", il compianto Nuccio Madera; era un amico a cui da appassionato d'arte mi capitava di chiedere informazioni sulle tendenze. Mi propose un premio per i giovani artisti con qualcosa da esprimere attraverso la pittura, la grafica, i video,

la scultura e così cominciammo...». A proposito di memoria sia Bonuomo che Cairo hanno sottolineato la felice coincidenza che a ospitare il premio sia un edificio, il Palazzo della Permanente, progettato verso la fine dell'Ottocento da Luca Beltrami (1854-1933). «Lo stesso architetto - ha osservato Cairo - che poi ha progettato il palazzo del "Corriere della Sera" in via Solferino, che abbiamo ricomprato lo scorso anno. Una coincidenza bella e significativa per noi». A margine della presentazione del premio, Cairo si è poi soffermato su altri temi dell'editoria e del mondo dell'informazione. Ha commentato positivamente le novità riguardo il polo editoriale che fa capo alla famiglia Angelucci: «C'è spazio per tutti e ben venga chi vuole investire sui giornali, cartacei o online. Credo sia sempre una cosa positiva il fatto di avere investimenti nel settore e quindi benissimo che lo facciano gli Angelucci in questo caso con "il Giornale" e con "Libero"». Invece, parlando del «Corriere», ha ribadito la necessità per il quotidiano di «stare molto attento e sul pezzo» sia per l'online («che è una componente fondamentale») che per il cartaceo («che è sempre una parte significativa ed

importante»). E ha aggiunto: «Stiamo anche facendo un grande lavoro di potenziamento delle edizioni locali e di una maggiore uniformizzazione: stiamo pensando di avere un vicedirettore responsabile di tutte le edizioni locali del "Corriere", perché è importante avere una certa uniformità pur nell'autonomia che hanno i singoli direttori delle singole edizioni locali». Riguardo i traguardi: «Abbiamo la possibilità di crescere nello sviluppo degli abbonamenti all'online del "Corriere", della "Gazzetta dello Sport" e nello sviluppo delle edizioni locali; una grande possibilità di crescita interna, che è quello che ha fatto il "New York Times"». Infine, a proposito della raccolta pubblicitaria di Rcs del terzo trimestre e dell'intero 2023, ha confermato un trend positivo: «Direi che c'è una buona tendenza». Selezionati dal mensile «Arte». Tutti i finalisti in gara I ventuno giovani artisti selezionati dalla redazione di «Arte» per la 22ª edizione del Premio Cairo sono: Alessio Barchitta (1991); Andrea Barzaghi (1988); bn+Brinanovara (Giorgio Brina, 1993; Simone Novara, 1994); Andrea Bocca (1996); Giuditta Branconi (1998); Nina Carini (1984); Martina Corà

(1987); Michele D'Agostino (1988); Roberto de Pinto (1996); Marco Emmanuele (1986); Luca Grimaldi (1985); Rebecca Moccia (1992); Ismaele Nones (1992); Eric Pasino (1997); Stefano Perrone (1985); Giuliana Rosso (1992); Giorgio Salvato (1984); Lena Shaposhnikova (1990); Alessandro Sicioldr Bianchi (1990); Eltjon Valle (1984). A chi vince andrà un premio di 25 mila euro e l'opera entrerà nella Collezione Premio **Cairo**. 18 settembre 2023 (modifica il 18 settembre 2023 | 17:00)
© RIPRODUZIONE RISERVATA